

Roma 5 marzo 2016

Il Consiglio Nazionale delle FNOMCeO riunitosi a Roma il 5 marzo 2016, dopo un ampio e partecipato dibattito,

APPROVA

Il seguente documento

I medici e gli odontoiatri si trovano ad affrontare una crescente stratificazione di oneri; la nostra disponibilità nel farci carico di sempre nuovi impegni è assunzione di responsabilità nella convinzione che il nostro ruolo non si esaurisce nelle prestazioni professionali, ma si esprime compiutamente nel costante impegno civile che ci pone a tutela della persona sana e malata.

LA PROFESSIONE RIBADISCE CHE

1. L'appropriatezza richiede la necessità di applicare il *ragionamento clinico* e comporta una assunzione di responsabilità nel rispetto della persona che curiamo, come soggetto unico e irripetibile (la medicina della persona), tenendo conto della sostenibilità del Sistema.

L'appropriatezza è prioritariamente un dovere etico e professionale per il medico e non può essere imposta per legge in quanto costituente della professione. La FNOMCeO collabora con il Ministero della Salute e le Regioni dopo un irrinunciabile dibattito interno sul Decreto "appropriatezza" (DM 9 dicembre 2015): la Professione proporrà al Ministero della Salute le proprie riflessioni e le relative proposte, che saranno mirate alla definizione di percorsi e di condizioni di erogabilità, eliminando ogni introduzione per legge di regole di "appropriatezza". La Federazione, ben consapevole del proprio ruolo istituzionale, attuerà iniziative di formazione su tutto il territorio nazionale e fornirà agli iscritti degli Ordini provinciali accesso alle grandi banche dati, supporto ad una corretta prescrizione e strumento di protezione nell'ambito del rischio clinico.

2. A fronte di un continuo affastellarsi di leggi, norme e regolamenti spesso contraddittori, di obblighi impropri, di circolari, di ordini e contrordini, di ingiunzioni burocratiche vessatorie, stratificate dai diversi livelli regionale e nazionale, la Medicina risiede nella relazione tra medico e paziente. La responsabilità verso le persone è elemento fondante della nostra professione. Il Disegno di Legge sulla "Responsabilità Professionale del personale sanitario" in discussione al Senato (DDL n. 2224) rappresenta, nel suo impianto, una mediazione tra i diversi interessi. Porremo all'attenzione del Senato nella audizione del prossimo 17 marzo 2016 una proposta di integrazione al testo.

3. La FNOMCeO ripropone, con convinzione e determinazione, il confronto con le professioni sanitarie, certa che solo la sinergia tra tutti questi soggetti può sbloccare rigidità e incomprensioni spesso legate al mancato confronto diretto: le priorità sono la sicurezza delle cure e la responsabilità professionale. In un SSN sempre più integrato e ad alto rischio di errori, le équipe possono rappresentare un ambiente altamente protettivo finalizzato alla sicurezza dei paziente e degli operatori, individuando anche specifiche responsabilità.

Anche nei Servizi di Emergenza e di Urgenza la definizione delle competenze è elemento indispensabile alla individuazione dei ruoli e delle responsabilità.

La FNOMCeO sollecita il Governo a prendere provvedimenti urgenti per garantire agli operatori pari condizioni di sicurezza sul lavoro; siamo consapevoli che le Regioni hanno autonomia nella organizzazione dei Servizi ma quando questa implica assunzione di nuove responsabilità questa deve essere normata a livello nazionale.

Quanto sopra premesso il Consiglio Nazionale della FNOMCeO dà mandato alla Presidente ed al Comitato Centrale di

1. Respingere i contenuti del Decreto “Appropriatezza” e di proseguire la collaborazione con il Ministero della Salute e con le Regioni per la definizione di un nuovo Decreto, nell’ambito della revisione dei LEA, distinguendo i criteri di erogabilità dall’appropriatezza, che deve rimanere patrimonio della professione.
2. Presidiare l’ulteriore percorso parlamentare delle legge sulla responsabilità medica secondo le indicazioni del Consiglio Nazionale, prevedendo un ruolo attivo della FNOMCeO nella valutazione delle linee guida
3. Presidiare l’iter parlamentare sul riordino degli ordini professionali sulla base delle indicazioni del Consiglio Nazionale
4. Evidenziare nelle sedi istituzionali le criticità proprie delle relazioni interprofessionali nel sistema emergenza urgenza, nella gestione della cronicità e nella gestione della gravidanza fisiologica, ove vanno precisati i ruoli e le competenze che la professione medica deve garantire a tutela del cittadino.
5. Rappresentare in tutte le sedi istituzionali e comunicare ai medici la non applicabilità della nuova normativa relativa alle certificazioni INAIL, sulla base delle criticità già segnalate dalla FNOMCeO, confermate anche da una recente comunicazione del Ministero della Salute
6. Respingere ogni tentativo di intromissione impropria nella autonomia di giudizio della Commissione Medica dell’Ordine di Bologna. L’autonomia delle Commissioni di Albo si esplica nel rispetto delle procedure di tutela previste dalla Legge e nella salvaguardia delle garanzie delle professioni protette, in coerenza con il Codice Deontologico.
7. Procedere all’organizzazione del prossimo Congresso di Rimini (19-21 maggio 2016) che sarà occasione per delineare l’evoluzione della professione medica in una logica di valorizzazione delle competenze e del merito.